

Giornata piacentina intensa per il **ministro dei Beni culturali**: al "galoppo" tra Bobbio, Palazzo Rota Pisoni e Podenzano

«Palazzo ex Enel, risorse dai bandi»

Fondazione, **Franceschini**: patrocinio sulla mostra del Guercino



Cultura e Turismo
sotto i riflettori



La presenza di Dario Franceschini nel salone d'onore di palazzo Rota Pisoni, sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano: con Massimo Toscani, il vescovo Ambrosio e in basso a destra con Dosi e Rolleri (foto De Papa)



di PATRIZIA SOFFIENTINI

Uno e trino, il ministro **Dario Franceschini** ieri ha galoppato a tempo di record attraverso la provincia di Piacenza per, nell'ordine: tenere a battesimo il centro di alta formazione cinematografica nato a Bobbio; prendere visione di fondamentali progetti di recupero culturale a Piacenza, energicamente sostenuti dalla Fondazione con Curia e Comune; infine per assaporare l'aria di campagna verdiana a La Faggiola di Gariga di Podenzano, corte in via di rinascita proprio con fondi **Mibact**, il ministero di Beni Attività Culturali e Turismo che **France-**

schini guida dal febbraio 2014. **DE MICHELI, "SPALLA" IDEALE** Il ministro di origini ferraresi è sembrato molto a suo agio nel Piacentino, sempre accompagnato dal sottosegretario Paola De Micheli (Economia) la quale, con la cordiale e rara disponibilità che tutti le riconoscono, gli ha fatto anche un po' da segretaria, raccogliendo lettere (fra le quali una del Fai), "desiderata" e comunicazioni varie da consegnarli da parte di un territorio che sulla cultura e l'integrità paesaggistica non transige. E la rinascenza piacentina è emersa non solo nella mattinata bobbiese, ma anche in Fondazione, dove **France-**

schini è arrivato alle 13. Ad attenderlo un *parterre* d'onore che ha saturato la sala di Palazzo Rota Pisoni.

ECCO NOI, SIGNOR MINISTRO Al ministro sono stati presentati i progetti sui quali la città investe: il recupero del complesso di Santa Chiara, che affonda le sue origini nel Trecento, da convertire in collegio per il Conservatorio, in casa per le associazioni culturali, in area verde ad uso pubblico; il progetto di trasformazione di palazzo ex Enel in centro delle arti contemporanee (musica, linguaggi visivi, teatro) del quale parla Giorgio Milani e di cui **Franceschini** loda l'idea «bella e ci sono nuovi



bandi per sostenerla, abbiamo stanziato quest'anno 490 milioni di cui 114 andranno alle industrie culturali creative con appositi bandi, perché oltre a coltivare allori del passato, bisogna investire su talenti nuovi e il vostro progetto va in questa direzione»; e infine la mostra - con l'accesso alla cupola del Duomo - dedicata a Guercino, che il ministero patrocinerà.

Franceschini si ritiene a capo del più importante ministero "economico" d'Italia, ascolta e promette: «I vostri progetti stanno in una strategia su cui vogliamo lavorare come sistema Paese, il turismo legato alla cultura. C'è un disegno intelligente di riqualificazione di una parte di tessuto urbano, i nostri centri storici sono luoghi meravigliosi dove innestare il restauro e i segni contemporanei, ma questo riguarda anche le periferie urbane, terreni sconfinati per l'innescare del contemporaneo, dove tenere gli abitanti anziché consumare suolo in un Paese che ne ha poco e deve tutelarlo».

BILANCIO, PIÙ 27 PER CENTO
Franceschini spiega che da due anni sta lavorando: «per abbattere i tabù tra cultura e turismo, pubblico e privato». Dopo anni di tagli, con Letta e Renzi s'inverte la marcia: «Il bilancio del ministero è cresciuto del 27 per cento, con risorse su cinema, spettacoli, patrimonio e giovani, sono state triplicate le risorse per biblioteche, archivi, isti-

tuti storici, abbiamo anche istituito i caschi blu della cultura».

ART BONUS ESTENDIBILE? C'è tutto il mondo culturale piacentino ad ascoltare il ministro, anche il vescovo Ambrosio. Massimo Toscani, padrone di casa, vorrebbe veder esteso l'Art Bonus anche a persone giuridiche private per usarlo in modo più ampio, oggi consente sgravi con un credito di imposta pari al 65 per cento dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico. Di Art Bonus **Franceschini** è paladino e riferisce che quest'anno si va stabilizzando come misura introdotta nel 2014 «un po' in sordina». In un anno ha consentito coperture per 57 milioni di euro e conta più di mille donazioni, lo si è allargato ai musei e si prevede che il 2016 sarà l'anno dell'esplosione.

Il sindaco Paolo Dosi tocca il tema delle risorse pubbliche che devono sposare quelle private: «Oggi nessuno di noi è in grado di portare avanti progetti da solo». Ottime però le sinergie con la Fondazione, e parla del Carmine, ricorda gli investimenti per Expo («non è una partita chiusa»), cita il Municipale, Teatro Gioco Vita, il Polo bibliotecario, l'Ecosistema museale: «Al ministro presentiamo le nostre proposte». Francesco Roller, presidente della Provincia enfatizza, a sua volta, l'indispensabile lavoro di squadra fra gli enti. Torna lo spirito di Expo?